

ISTITUTO SALESIANO "S. LORENZO"

Baluardo Lamarmora, 14 - 28100 NOVARA



GIACOMO MARINONI

salesiano laico

morto a Novara il 24 - 10 - 1987

a 84 anni di età e 47 di professione.

24 DICEMBRE 1987

Cari confratelli,

il giorno 24 Ottobre 1987 il Signore ha chiamato a Sè il nostro fratello

GIACOMO MARINONI

per tutti noi e per quanti l'hanno conosciuto: Sig. Giacomo.

La sua vita è stata vissuta nel silenzio, nella semplicità e in una tranquilla serenità che poco o nulla lasciava trasparire all'esterno, al di fuori della cerchia di coloro che lo conoscevano in profondità.

Era nato, il nostro Confratello, a Graffignana in provincia di Lodi, il 14 Settembre 1903 da Agostino e Belloni Angela. Il papà faceva il contadino e amiamo pensare che da lui abbia attinto l'amore alla natura e alla terra che si è manifestato poi in un grande amore per i fiori e le piante da giardino; la mamma era casalinga e da lei trasse l'amore per le cose umili e semplici ma soprattutto lo spirito di servizio di cui sarà intessuta poi tutta la sua vita salesiana.

Nei primi anni svolge la sua attività in famiglia, lavorando in campagna (ricordava con semplicità le Ave Maria dette davanti alla piccola cappellina che incontrava al bivio quando con i genitori andava nei campi e quando andava a Milano a vendere il latte) ed era allora il momento di ricordi, di aneddoti e quadretti della vita di quel tempo ormai tramontati definitivamente.

Nel 1929, dopo aver trascorso alcuni mesi in questa nostra casa di Novara, fa domanda di entrare in noviziato e vi è ammesso a pieni voti. Nel 1930 fa la sua professione temporanea e nel 1933 quella perpetua. Si offre definitivamente al Signore e alla Congregazione accompagnato da questo lusinghiero giudizio dei Superiori: «Di pietà sentita. Esempio nell'osservanza della Regola. Laborioso e scrupoloso nel compiere i doveri del proprio ufficio».

Giacomino è salesiano per sempre... e comincia il suo lavoro.

Non ci saranno rimpianti in lui, nè nostalgie.

La semplicità e la disponibilità saranno sue compagne inseparabili.

Le attività che maggiormente saranno «sue» e che egli ricorderà sempre con gioia sono quelle di sacrista a Biella dal 30 al 35; a Casale dal 47 al 49 e a Novara dal 62 fin quasi alla morte; e di autista del Sig. Ispettore dal 51 al 58.

E' proprio in queste occupazioni che emergono le virtù del Sig. Giacomino.

Si è sentito servo del Signore sia quando conduceva i Superiori nel loro ufficio pastorale con quella macchina «sempre pulita e in ordine perchè doveva essere sempre pronta»; sia quando era nel «suo» santuario di Novara.

Come l'amava la sua chiesa! e come la voleva pulita e in ordine! Tutto conosceva delle tradizioni, tutto predisponeva per le grandi feste in modo che tutti potessero godere di trovarsi nella Casa del Signore ma anche nella loro casa. E i fedeli si accorgevano subito delle varie circostanze dalla graduale preparazione che Giacomino metteva in opera. Era la sua predica, il «suo» apostolato.

Per l'Ausiliatrice aveva un amore particolare, che si rivelava nell'atteggiamento di preghiera in cui talvol-

ta lo si sorprende, ed era atteggiamento di bambino fiducioso accanto alla madre e nell'amore che metteva per ornare il suo altare.

Piccoli gesti ma che per lui significavano molto, erano il linguaggio con cui esprimeva il suo grazie la sua gioia.

E poi venne il declino. Dovette lasciare, solo l'ultimo anno, il suo lavoro, ma non la frequenza al santuario.

Alla fine, poco prima della morte, dovette fermarsi in camera e allora brillò in più piena luce la sua delicatezza e a sua discrezione.

Disse un giorno «Questo mio cuore ha 84 anni, forse è tempo che vada a riposare» e con semplicità chiese l'unzione degli infermi. Gli fu somministrata dai Direttori, presenti i Confratelli della Casa; alla fine disse: «Grazie, grazie; è il più bel dono che mi avete fatto». Qualche giorno dopo fu portato all'Ospedale dove spirò al mattino del 24 Ottobre, commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, quasi segno di benevolenza della Madonna verso chi l'aveva tanto amata e venerata.

I funerali furono celebrati nel santuario dell'Ausiliatrice di Novara e la concelebrazione fu presieduta dal Vicario Ispettorale D. Giampiero Olearo a nome del Sig. Ispettore, in visita alla nostra Casa in Ondo in Nigeria. La salma fu poi trasportata a Graffignana e deposta nella tomba di famiglia.

Cari confratelli, chiediamo a voi una preghiera di suffragio ma anche una preghiera di domanda perchè il Signore doni alla Congregazione e alla nostra Ispettorìa vocazioni semplici e buone come quella del Sig. Giacomo

In D. Bosco
D. Giancarlo Botter
direttore